Impietosa l'analisi della Uilp, che denuncia: abbassare la pressione fiscale tagliando i costi della politica

Le mani bucate degli Enti

In provincia spesi oltre 21 milioni di euro per «coprire» giunte, Consigli e consulenze

UN lavoro certosino per dimostrare, dati alla mano, una equazione perfino imbarazzante per la sua semplicità. Ma che, evidentemente, non dev'essere poi così chiara nella testa di chi gestisce il potere in terra pontina: meno «casta» uguale meno tasse.

E' il teorema posto al centro dell'indagine condotta dalla Uil pensionati di Latina che nelle ultime settimane ha letteralmente vivisezionato i bilanci di tutti e trentatré i comuni della provincia, facendo in particolare le pulci a quei capitoli di spesa che incidono direttamente sulle tasche dei contribuenti. E la conclusione cui sono giunti a margine dell'analisi condotta sui bilanci previsionali per l'anno 2010 lascia davvero poco spazio ad ulteriori considerazioni. Secondo la Uil pensionati, infatti, si renderebbe indispensabile una «razionalizzazione della spesa pubblica improduttiva tagliando i cosiddetti costi della politica». Posizione, quella del sindacato, suffragata da cifre davvero impressionanti. Come quella che riguarda il gettito pro capite corrisposto nel 2010 da ogni singolo contribuente pontino: 569 euro. Una media che tiene conto della somma dell'addizionale Irpef con l'Ici, la Tarsu (o Tia) e le altre imposte comunali. Quasi seicento euro annui che, se moltiplicati per ognuno degli oltre 251mila contribuenti, significa qualcosa come 226,5 milioni di euro. Che vuol dire, a sua volta, tanta, tantissima moneta sonante nelle casse dei comuni. Che però, a giudicare dal rapporto della Uilp, nella stragrande maggioranza dei casi se ne va per spese accessorie e, in qualche caso, addirittura superflue.

Una immagine dell'aula consiliare della Provincia di Latina, simbolo della pubblica amministrazione

Ogni contribuente paga in media ogni anno circa 600 euro di tasse

«Nella nostra provincia i comuni spendono ogni anno per il funzionamento delle Giunte e dei Consigli 16,9 milioni di euro, mentre per gli incarichi e le consulenze si spendono ogni anno 4,8 milioni di euro, per un totale di 21,7 milioni di euro l'anno, che equivalgono a 86 euro l'anno per ogni contribuente». Non proprio bruscolini, insomma. «Tagliare questi costi si può e si deve fare - riprende perentorio Fracesca - senza per questo mettere in discussione i costi della democrazia che sono tutt'altra cosa». Sul «come», dalla Uilp sembrano comunque avere le idee chiare. Anzitutto occorre «rivedere e ridurre il numero degli assessorati, molto spesso pletorici, ridurre e razionalizzare il numero delle commissioni consiliari, risparmiare sui costi delle segreterie personali degli assessori, ridurre le cosiddette auto "blu" e "grigie". Queste sono tutte cose che i comuni possono già fare da quest'anno senza aspettare leggi e decreti nazionali, grazie all'autonomia statutaria e regolamentare di cui già oggi godono». Alla luce di questi dati occorre dunque una contromisura indispensabile per tutelare lavoratori dipendenti e pensionati dal rischio di un probabile aumento della pressione fiscale locale, è la sintesi dell'indagine condotta dalla Uilp, che attraverso la segreteria provinciale ha predisposto un documento da inviare a tutti i sindaci, nell'ambito della eloquente campagna Uil intitolata, appunto, «meno costi della politica uguale meno tasse». «Ai comuni - ha chiuso il segretario generale Uilp Francesca - basterebbe diminuire del 20% le uscite per le spese istituzionali per recuperare notevoli risorse, evitando così possibili maggiorazioni delle imposte locali».

Staremo a vedere se e quali sindaci raccoglieranno l'invito.

Valerio Sordilli

TRIBUNALE DI LATINA

ANCHE ICI E IRPEF VALGONO ORO PER GLI ENTI

Ma il vero business arriva dai rifiuti

Latina incassa quasi 27 milioni di euro

E' IMPIETOSA la fotografia scattata dalla segreteria provinciale della Uil pensionati riguardo le spese degli enti pubblici per il mantenimento delle giunte, dei consigli e delle consulenze private. Allarmante, ma differente da comune a comune. Il segretario generale del sindacato di lavoratori pensionati ha analizzato nel dettaglio la situazione pontina, ed il risultato emerso dovrebbe indurre più di qualcuno a qualche maggiore considerazione. Perché? State a sentire. «L'Ici pesa mediamente 333 euro per ogni contribuente - ha ripreso Salvatore Francesca - l'addizionale Irpef 112 euro l'anno mentre la tassa o tariffa sui rifiuti 339 euro pro capite e 118 euro pro capite per le altre imposte (addizionale comunale per il consumo di energia elettrica, tassa occupazione, imposta pubblicità). Mentre i Comuni incassano annualmente oltre 83 milioni di euro di Ici, 28 milioni di euro di Irpef, 84 milioni di euro per la tassa o tariffa sui rifiuti solidi urbani e 30 milioni di euro da altri tributi. Per quanto riguarda l'Ici - aggiunge - il Comune che incassa più euro è il capoluogo pontino con 18,5 milioni di euro, seguito da Aprilia con 11,5 milioni, da Terracina con 8,2 milioni. L'addizionale Irpef, applicata da 32 Comuni su 33, ha visto aumentare in 10 anni del 56% l'aliquota media applicata. Che nel 2001 era allo 0,32%, mentre nel 2010 è allo 0,50%, superiore alla media nazionale che è dello 0,35%». Ma sono i rifiuti il vero business delle amministrazioni pubbliche. «La tassa o tariffa sui rifiuti solidi urbani - ha aggiunto il segretario Uilp - genera un incasso di 26,5 milioni di euro nel capoluogo, di 8,6 milioni di euro a Terracina e di 8,5 milioni di euro ad Aprilia. A Latina il gettito medio pro capite per la Tia è di 418 euro che arrivano a 454 euro a Terracina. Di fronte a questi dati non si può non guardare come proteggere a livello locale il potere di acquisto dei salari e delle pensioni, iniziando dalla razionalizzazione della spesa pubblica improduttiva tagliando i cosiddetti "costi della politica"».

INCASSI E SPESE

83milioni

Ici

E' di 83.763.295 euro l'entrata che i 33 comuni della Provincia incassano dall'Imposta comunale sugli immobili

28milioni

Irpef

GRAZIE all'Irpef, invece, gli enti pontini possono contare su un incasso totale di 28.183.618 euro.

85milioni

Tarsu o Tia

CON quasi 85 milioni di incasso totale, quello legato ai rifiuti si conferma il settore più redditizio dei comuni.

17milioni

Giunte

PER gestire il funzionamento dei Consigli comunali e delle giunte, i comuni pontini spendono quasi 17 milioni.

5milioni

Consulenze

PER gli incarichi e le consulenze i comuni pontini arrivano invece a spendere quasi 5 milioni di euro totali.